

Roseto. DICHIARAZIONE di Rapagnà: “Chiedo agli Organi di Vigilanza e di Controllo di prendere una posizione chiara e coraggiosa”

In merito alla richiesta del Comitato promotore dei 3 Referendum su costi e sprechi della politica, avanzata il 3 marzo scorso all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, **nessuno tra gli organi di vigilanza e di controllo è, sino ad ora, intervenuto, a tutela del diritto costituzionale e statutario che è nelle mani e nella disponibilità esclusiva di ogni Cittadino ed elettore.**

Nessuno, infatti, ha “censurato” il Presidente Pagano, il quale, nella richiesta di parere al Collegio per le Garanzie Statutarie scrive testualmente che l'interpretazione letterale delle norme controverse della L.R. 44/2007 e dello Statuto della Regione Abruzzo, finirebbe per consentire, nel periodo di prorogatio, **“l'esercizio di una iniziativa referendaria, istituto che sicuramente ha una forte connotazione politica”.**

Il **“pre-giudizio” del Presidente Pagano** è di una gravità costituzionale senza precedenti, reso “irreparabile” dall'effetto immediatamente prodotto, e cioè che l'intero Ufficio di Presidenza, il Responsabile del procedimento ed il CO.RE.COM non abbiano sentito la responsabilità di coinvolgere il Consiglio regionale nella sua “collegialità”, chiamandolo a produrre **“interpretazione autentica”** delle norme “controverse”, secondo una prassi consolidata, e tra l'altro puntualmente praticata il 17 marzo scorso in merito al numero delle firme da raccogliere per la presentazione della candidatura a Presidente della Regione.

Eppure il “parere” dello stesso **Collegio per le Garanzie Statutarie, afferma che lo Statuto della Regione Abruzzo**, nei sei mesi antecedenti e in quelli successivi l'elezione del Consiglio regionale, **in realtà impone il divieto non dell'iniziativa referendaria, ma solo dello svolgimento del referendum abrogativo**, specificando che, **a stretto rigore, lo Statuto regionale nel semestre anteriore ed in quello successivo alle elezioni regionali preclude solo lo svolgimento del referendum.**

Nel frattempo l'Ufficio di Presidenza ed il Presidente del Consiglio regionale Nazario Pagano, trascorsi ormai due mesi dal **“preavviso di deposito”** dei 3 quesiti referendari e dei moduli da vidimare al solo fine di dare avvio alla raccolta delle firme, stanno “arbitrariamente” impedendo l'esercizio di un diritto costituzionale, ravvisandosi in questo un vero e proprio abuso di funzioni e determinazioni procedurali, poichè, anche ad avviso del Collegio per le Garanzie Statutarie, in caso di norme controverse, **“la scelta è rimessa alla discrezionalità del legislatore regionale”.**

Pio Rapagnà – ex Parlamentare

Roseto degli Abruzzi, 30.4.2014